

DÀRDANO E da quel dì?

ARGELIA Di lui non seppi più...

DÀRDANO (sorridente e scuotendo il capo)
Oh! gaie fantasie di gioventù!

POPOLO (lontano, avvicinandosi)
Gloria, gloria ad Admèto,
Il vincitor nocchier...

DÀRDANO (ad Argelia)
Odi... s'appressa il vincitor!
Di Siracusa fra le cento vergini,
Su cui rifulge de' scettrati il nome,
Del baldo eroe te chiamano i Triumvir!
Ad intrecciar col verde allor le chiome.
Tu cingerai col vel trapunto d'astri
Il fianco a lui che torna vincitor.

ARGELIA Dolce pietà, voluttuoso affanno



La gloria accusa
Di Siracusa!
Vogano - vogano!
Eccoli - giungono!

(Le Messaggere danzando gettano fiori, agitano peppli, veli e bandiere. Compare la trireme maggiore. Ne scende Admèto seguito dai suoi primi nocchieri).

TUTTI (gettando corone ad Admèto)
Ghirlande! allòr
Al bel trionfator!

DEJANICE (fra sè) (È bello come il sol!)

ARGELIA (fra sè) (Celeste realtà!
È l'ignoto nocchier!)

(Admèto si avvanza, nobilmente modesto, verso i triumviri; alcuni del suo seguito portano le bandiere conquistate ai Cartaginesi)

DÀRDANO Greco, se tal tu sei, duce di tanta schiera,
Noi c'inchiniamo a te!
T'orni le chiome il serto d'oro,
E del trionfo il vel ti cinga il fianco.
Siracusa questo giorno
Consacra ad eternare il tuo ritorno.

(Argelia, scesa dalle giovinette patrie, muove verso Admèto, un ginocchio a fianco il velo)

ADMÈTO (alzandosi con gesto di suprema dignità)

Greci, costei m'ha cinto
L'ambito lauro e il sacro vel. Ma udite:
Usco mi è padre!

TUTTI (scandendo) Usco?!

DÀRDANO Usco?! il condottiero
Dell'itala rivolta! il trafittore
Del figlio mio!

A. CATALANI



Dejanice

DRAMMA LIRICO IN QUATTRO ATTI

DI

A. ZANARDINI



EDIZIONI RICORDI

(Printed in Italy)
(Imprimé en Italie)

DEJANICE

DRAMMA LIRICO IN QUATTRO ATTI

DI

A. ZANARDINI

MUSICA DI

ALFREDO CATALANI

Proprietà per tutti i paesi. - Deposito a norma di legge e dei trattati internazionali.
Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riproduzione,
traduzione e trascrizione sono riservati.



G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

Milano - Roma - Napoli - Palermo - Londra - Lipsia - Buenos-Aires - New-York

PARIS - SOCIÉTÉ ANONYME DES ÉDITIONS RICORDI - PARIS
18, Rue de la Pépinière, 18

(PRINTED IN ITALY).

(IMPRIME EN ITALIE).

LC. 065. w3

0719

Deposto a norma di legge e dei trattati internazionali.
Proprietà degli Editori per tutti i paesi.
Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riproduzione,
traduzione e trascrizione sono riservati.

G. RICORDI & C., Editori di musica in Milano, hanno acquistato la proprietà esclusiva del diritto di stampa e vendita del presente libretto, e a termini della legge sui diritti d'autore, diffidano qualsiasi editore o libraio, o rivenditore, di astenersi tanto dal ristampare il libretto stesso, sia nella sua integrità, sia in forma di riassunto o di descrizione, ecc., quanto dal vendere copie di edizioni comunque contraffatte, riservandosi ogni più lata azione a tutela della loro proprietà.

(93751)

PERSONAGGI

DARDANO, vecchio triumviro di Siracusa
ARGELIA, di lui nipote
DEJANICE, patrizia, ora etèra ⁽¹⁾
ADMÈTO, venturiero toscano, proscritto
LÀBDACO, corsaro cartaginese, schiavo dei Greci .

CORO DI PATRIZI E POPOLO, SIRACUSANI,
PIRATI D'ITACA,
VAGABONDE EGIZIE, ETÈRE, CITARISTE, SACERDOTESSE.

DANZE DI MESSAGGERE NELL'ATTO PRIMO,
DI EGIZIE NELL'ATTO SECONDO,
DI ETÈRE NELL'ATTO TERZO.

L'azione si svolge a Siracusa, 400 anni prima dell'era volgare.

(1) È noto che in Grecia chiamavansi *Etère* le cortigiane talvolta anche di natali illustri e versate nelle più squisite discipline estetiche.



ATTO PRIMO

A SIRACUSA

IL FORO.

Nel fondo il mare. Meriggio. Luce intensa
Patrizi Siracusani, Schiavi della Numidia, Popolo Greco, festanti,
attendono il ritorno della galea capitana, che, comandata da Admèto,
sbaragliò una nave Cartaginese. Làbdaco, cartaginese, in una delle
tante guerre dibattutesi fra Atene e Cartagine fatto schiavo dai greci,
assiste alla scenz, appartato, accigliato, fremente.

POPOLO A Marte lauri! Inni alla Dea!
 La púnica galea sepolta è in mare!
 Il prode Admèto le squarciava il fianco.
 A Marte lauri! Inni alla Dea!

LÀBDACO Esulta, insulta,
 Bieca turba tiranna,
 Troni atterra,
 Ed are calpesta,
 E' popoli uccidi...
 T'assonna sull'allòr infino al giorno
 Che al sol risorga Cartagine or vinto.

(Alcuni del popolo additando Làbdaco)

POPOLO Vedi quell'ombra
 Sinistra e truce?

ADMÈTO Mira! Son presso a spegnersi
 Le funerali faci,
 Siccome amanti spiriti
 Allo spirar dei baci!

Odi! di eteree cètere
 Il virginal sospir!
 Come funesto è il vivere
 Quando in core per sempre è spento Amor!

ARGELIA Mira! le stelle gemine
 Brillan nei campi d'òr!
 Le ha spente in terra l'Odio,
 Le unisce in ciel l'Amor!

DEJANICE (contemplandoli desolatissima)
 Quanta ebbrezza d'amor!
 Quanti dolci sospir!
 Tanto amata potessi anch'io morir...

ADMÈTO e ARGELIA

Mesciam nel mesto calice
 La pietosa stilla
 Sino a che l'aure tacciono,
 Sino che il ciel scintilla!
 Lasciam la fragil veste!
 Quest'ultimo dolor
 Alla pietà celeste
 Consacra il nostro amor!

DEJANICE

Coraggio, ahimè!...
 Anima mia, coraggio!...
 Oh! nel mio core turbina
 Nembo avernal di spasimi!
 Ma più grande saran l'espiazione
 E la pietà...
 La pietà mi potrà far perdonare
 Ogni error!
 Espiazion!... espiazion!... pietà!...

(Argelia versa nell'ampolla d'òr il liquore nei due calici. Gli amanti li toccano insieme)

ARGELIA E ADMÈTO

L'ultimo bacio in terra, il primo bacio in ciel!!

(S'abbracciano. Argelia si stacca per prima dall'amplesso convulso di Admeto. Mentre stanno per appressare i calici alle labbra, Dejanice si slancia fra loro e getta a terra le tazze avvelenate. Admeto e Argelia scattano in piedi, in preda alla massima agitazione)

DEJANICE (concitatamente)

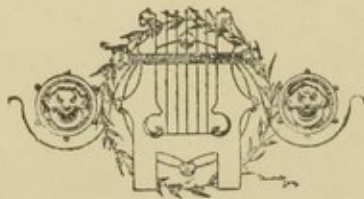
Non voi! non voi!
 Perir altri qui deve. -
 Barriera insormontabile
 Tra voi s'alzava: un Odio ed un Amore!
 L'Odio fu spento! Mira!...

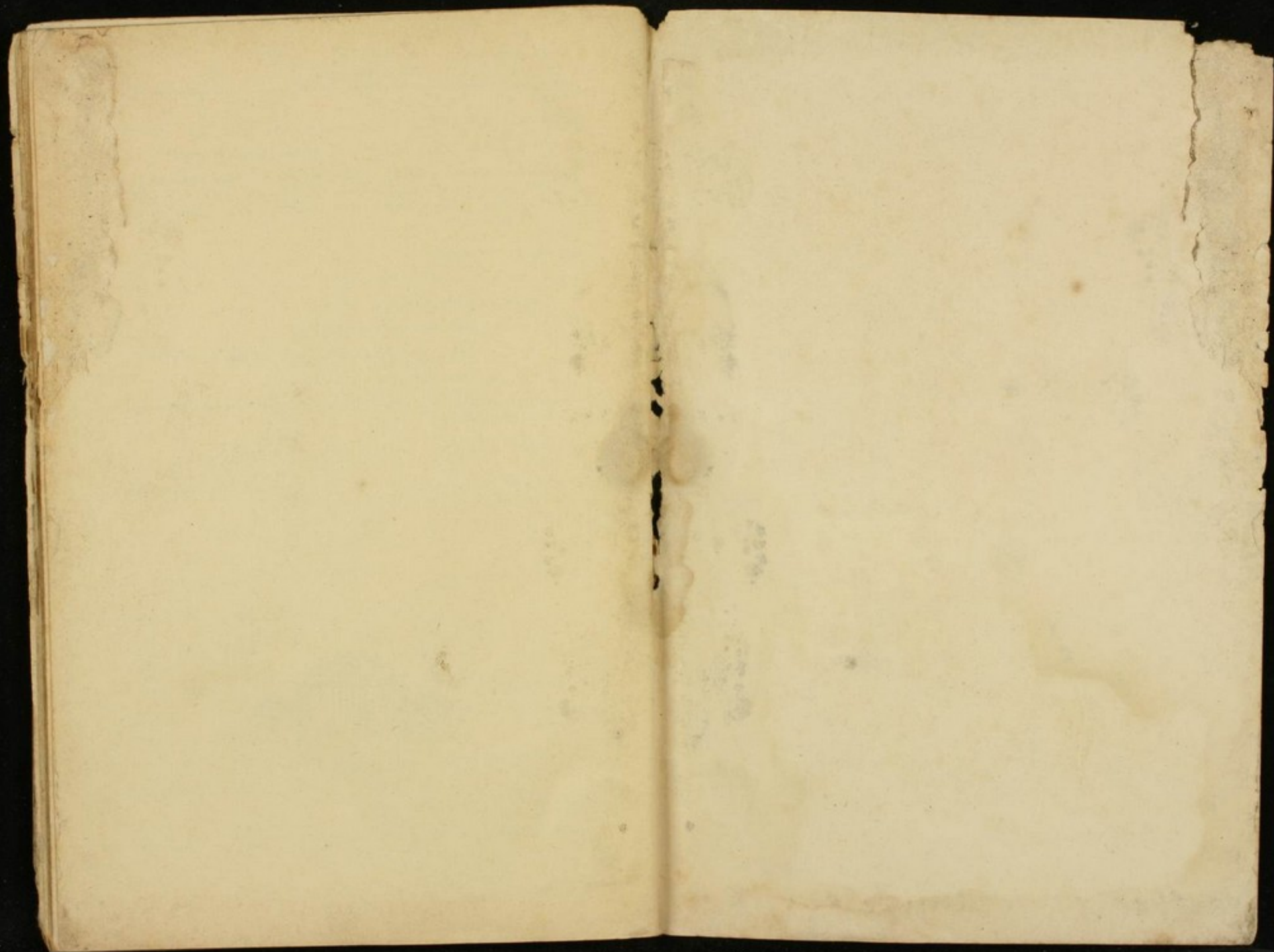
(Trascina Admeto davanti alla porta di Dardano e la spalanca. Admeto indietreggia con un grido soffocato).

DEJANICE Dardano è morto: Dejanice muore!...

(Si trafigge col pugnale e cade fulminata: grido di Argelia, che s'abbandona svenuta fra le braccia d'Admeto - Rapidissimo il sipario.)

FINE.







Prezzo netto ₣ 1-